

FANFANI CONTRO IL PIANO DELLA REGIONE PER FAR FRONTE ALL' ESAURIMENTO DELLE DISCARICHE

Raddoppio dell'inceneritore di Arezzo E' rottura a sinistra fra sindaco e Provincia

di SERGIO ROSSI

— AREZZO —

INFIAMMA la politica aretina il decalogo Martini sui rifiuti in Toscana. «Ampliare l'inceneritore di San Zeno, senza se e senza ma», ha detto il presidente della Regione entrando a gamba tesa su una querelle che ferocemente divide il centrosinistra fino a sfiorare lo scontro istituzionale. Da una parte c'è Vincenzo Ceccarelli, presidente della Provincia; dall'altra Giuseppe Fanfani, sindaco di Arezzo. Ceccarelli gonfia il petto alle parole di Martini: «Bravo, sostiene le stesse cose che il sottoscritto diceva sei mesi fa». Ovvero: ineluttabilità di andare a un raddoppio, o quantomeno a un consistente ampliamento del termovalorizzatore, oggi capace di incenerire poco meno di quarantamila tonnellate di rifiuti in un anno. Il tutto a fronte di una produzione che si è assestata, in una delle province meno ricicloni, a oltre duecentomila tonnellate di raccolta indifferenziata. I conti sono presto fatti: esulano dal vaglio 160-170 mila tonnellate che trovano rifugio alla discarica del Podere Rota a Terranuova Bracciolini. «Nel 2011 — ribadisce Ceccarelli — quel sito, che raccoglierà anche una parte dei rifiuti di Firenze, sarà esaurito. E allora un amministratore responsabile, che guarda all'ambiente, alla salute dei cittadini e anche ai conti, deve trovare soluzioni. Ol-

tre all'incenerimento, non ne vedo».

INCASSA la botta di Martini il sindaco Fanfani che in passato aveva a più riprese espresso la sua contrarietà all'ampliamento, arrivando a proporre soluzioni alternative all'incenerimento, come la pressoestrazione, o addirittura invitando altri sindaci a offrire il loro territorio per ospitare un nuovo impianto. «Non replico a Martini — dice adesso — ma ricordo solo che l'autorità di ambito dei rifiuti perde la sua dimensione provinciale per assumere quella di area vasta. E' dunque con Siena e Grosseto che dovremo prendere le decisioni, mi pare prematura ogni fuga in avanti». Indiretta la replica di Ceccarelli: «Nessuno parli di autorità di ambito. La Regione è stata chiara: ogni provincia dovrà essere autosufficiente».

CONTRARIETA' totale al raddoppio nella sinistra radicale, mentre pure nell'opposizione di centrodestra ci sono opinioni divergenti. «L'emergenza rifiuti in provincia di Arezzo è una bufala» tuona il capogruppo consiliare del Prc in Comune Marco Palucci. Insomma, un bailamme del quale si stenta a cogliere un filo di intesa. Ma c'è una novità importante: l'assessore Roberto Banchetti, che ha la delega all'ambiente e ai rifiuti, starebbe studiando una soluzione di compromesso: no al raddoppio dell'inceneritore, sì a un ampliamento. Di quanto? Da 40 mila a 65 mila tonnellate annue.